

Il processo paradossale delle identizzazione

Ho proposto di chiamare l'avanti e indietro conflittuale tra l'identità e il progetto di cambiamento (individuale o collettivo) "identizzazione". Nell'ultimo capitolo pubblicato (n° 332. "Sofferenza, trauma, coping e resilienza nella vita") evoco il mito dell'isola Vanuatu: "**l'albero e la piroga**" analizzato da Joel Demaison nella sua tesi, (1985):

Ogni essere umano è combattuto tra due bisogni contraddittori eppure importanti:

- il bisogno della piroga, cioè del movimento, del viaggio, della *fuga da se stessi, dalla propria comunità*;

- il bisogno dell'albero, cioè il radicamento dell'identità, l'*attaccamento alla propria comunità*.

Gli uomini vagano costantemente tra queste due necessità, cedendo all'una o all'altra, *finché un giorno capiscono che è con l'albero che si fa la piroga* (vorrei aggiungere che la piroga può anche viaggiare per salvare l'albero.) "L'albero è una metafora dell'uomo, l'uomo che sta dritto nel suo "posto" si immerge con esso nel terreno sacro della profondità. La profondità ha la precedenza sull'ampiezza. L'uomo-albero vive solo attraverso il gruppo-dugout. Dal 'viaggio fondatore' dell'arrivo sull'isola, la società melanesiana 'si afferma tanto come una società di radici quanto di viaggi'". (1986, p. 518).

Ma vorrei aggiungere oggi l'esempio dell' *identizzazione* quando si verifica una crisi d'identità, per esempio in una persona anziana che comincia a perdere l'orientamento temporale e spaziale. Ecco un dialogo reale vissuto da Hélène, che me l'ha fedelmente riportato, con grande emozione:

"Il telefono suona, io rispondo alla chiamata.

- Sono Sylvie, (non riconosco chi sta parlando)
- Sylvie? Sylvie cosa?
- Io sono Sylvie", ripete la persona (ancora non riconosco la voce)
- Sylvie Redon? (Non risponde direttamente!)
- Vi chiamo per dirvi che ci trasferiamo!
- Oh, davvero! Perché ti stai trasferendo?
- Non lo so, non me l'hanno detto. Ma sai, andiamo in una casa che è uguale a questa... uguale a questa! ... E Alain (il loro figlio) andrà a vivere non lontano, nel Sud! ... Non posso parlare a lungo al telefono! Ecco Jerome (suo marito), vuole parlare con te.

Jérôme si occupa della comunicazione

- Sylvie mi dice che ti stai trasferendo?

- Niente affatto! Sta dicendo sciocchezze ... non si tratta di questo di questi tempi! (detto con molta calma). Addio!".

(Nomi e cognomi sono stati cambiati, ovviamente!)

L'identificazione, come articolazione paradossale tra identità e progetto, è chiaramente all'opera in questo equivalente del sogno! L'identità personale è disturbata (non risponde alla domanda sulla sua identità), il progetto (trasferirsi al Sud) è paradossalmente armonizzato dall'identità della casa (la casa al Sud è uguale a quella di qui!) e dal mantenimento dell'identità materna (suo figlio è qui ma sarà anche lì).

Naturalmente, le identificazioni non possono essere comprese senza gli aspetti storici, senza porre le condizioni personali e contestuali, senza le dinamiche emotive che inevitabilmente accompagnano ogni conflitto, ogni crisi.

Pierre Tap